



Gruppo: **Conturines / Fanis / Lagazuoi** - Cima: **Sas da les Nu (Sasso delle Nove)**

Via: **"Diretta Messner"** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **R. Messner – G. Messner (1965)**

Relazione utilizzata: **Dinoia L, Casari V. "93 arrampicate scelte in Dolomiti" Edizioni Melograno, 1984**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

Mike ed io partiamo da località Antermoia, precisamente "Pension Elisabeth", 5 km sotto il Passo delle Erbe, dove siamo in vacanza con le famiglie. Per gentile concessione delle rispettive consorti, possiamo spendere uno o due giorni?!? ad arrampicare. Purtroppo un'improvvisa nevicata ha imbiancato con una spanna di neve il meraviglioso Sass da Putia, del quale era nostra intenzione salire la "Diretta Messner". Confidiamo allora che il Sasso delle Nove, data l'esposizione, possa risultare un buon ripiego. Così, ricostruito lo zaino, affrontiamo il lungo avvicinamento in un ambiente davvero unico nel suo genere, un paesaggio a tratti lunare. Pestiamo un po' di neve ed eccoci all'attacco della..."Diretta Messner". E' visibile della neve nella parte alta della via, ma stimiamo che non ci creerà problemi. La parte bassa invece caratterizzata da una lunga striatura nera su cui sale la via affrontandone la bella placconata, è in condizioni ottime. Porgo lo zainetto a Mike, che ha deciso di partire per primo. Esclama: "Ehi, Chicco, hai dimenticato del materiale, ci sono solo tre rinvii!!". "No, Mike, ne ho presi tre per averne uno di scorta!". Dopo una fragorosa risata all'unisono, Mike parte. Velocemente raggiungiamo la cima innevata, da dove possiamo godere sia dell'ambiente, particolarmente suggestivo, che della tranquillità data dalla completa assenza di gente. Il libro di vetta inoltre, perpetua con la propria testimonianza quel legame virtuale con tutti gli alpinisti, che prima e dopo di noi sono saliti e saliranno su questa cima. Mike converrà che il terzo rinvio lo abbiamo portato esclusivamente per fargli prendere aria.

La parte bassa della via è caratterizzata da **quattro bei tiri in placca**, tecnici e divertenti, mentre la seconda parte, pur regalando ancora qualche bel passaggio, appare **discontinua e poco caratteristica**.

Mi sento in ogni caso di consigliarvi questa o qualsiasi altra via su questa parete, dato che qui **l'ambiente è la prima fonte di soddisfazione**. Questo certamente vi ricompenserà della **"lunga logistica"**.

Con gli scarponi rigidi, questa salita deve essere stata, a suo tempo, una bella sfida. La scarsa visibilità per nebbia, durante la discesa, ci ha indotti ad erigere numerosi "ometti" per meglio orientarsi: speriamo siano stati utili a qualcuno. (M. Scuccimarra – M. Ghelli, 05.07.2003) **(Istantanee della salita nella pagina a seguire)**



In avvicinamento al "Grande Scivolo"



Sullo scivolo...dalla parte sbagliata!



Che testoni, di lì si scende!



Vedete com'è bello liscio?!



...e adesso fate anche i pasticci con la neve



Da bravi, a casa... e senza storie!



In cima



Sulla via del ritorno



Lo scivolo dalla parte... della scaletta



..e in fondo in fondo, la Croda Rossa d'A.